

# Che cos'è l'Agcom

Il decreto legge (Salva Italia) del 6 dicembre 2011 - n. 201, ha attribuito all'Agcom (L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) le funzioni di regolazione e di vigilanza dei servizi postali, svolta in precedenza dal Ministero dello Sviluppo Economico.

L'Italia, a differenza di altri stati, non aveva un organo di vigilanza indipendente che regolamentasse la libera concorrenza nel settore postale, in quanto non sussistevano i requisiti di indipendenza e autonomia del "regolatore", poiché il Ministero era il controllore di se stesso. Si è creata così per l'Italia una procedura di infrazione per aver violato il diritto comunitario europeo sulla libera concorrenza.

I compiti della nuova Direzione di "regolazione" dei mercati postali (oltre che rendere competitivo il mercato dei servizi postali) consistono in funzioni di controllo sulle caratteristiche del servizio universale e sugli standard di qualità resi, sia da parte di Poste Italiane, cui è stata affidata la concessione (D.lgs. 30 aprile 2011 n.58), sia da eventuali altri affidatari.

Mediante l'istituzione di un apposito osservatorio l'Agcom effettuerà il monitoraggio dei mercati postali e la determinazione delle tariffe.

L'Agcom (supportata da pronunciamenti dell'Antitrust) ha già evidenziato le incongruenze tra il modello europeo dei servizi postali e quello italiano, in particolare sul monopolio, da parte di Poste Italiane, di prodotti quali ad esempio atti giudiziari e amministrativi, pacchi postali fino a 20 chili e ponendo altresì forti dubbi anche sulla posta massiva.

Il 6 marzo 2012 l'Agcom ha avviato un'istruttoria nei confronti di Poste Italiane riguardo l'esclusione, per i clienti, dal pagamento dell'iva (20%) su alcuni prodotti, verificando se così facendo la Società abbia abusato della posizione dominante detenuta nel settore dei servizi postali liberalizzati. Ciò avrebbe avvantaggiato Poste Italiane rispetto agli operatori postali privati.

L'Agenzia, curando l'aspetto qualitativo del servizio, dovrà promuovere la libera concorrenza nei mercati postali, superando l'attuale normativa, al fine di consentire il libero accesso alle infrastrutture postali: banche dati, CAP, caselle postali, cassette di impostazione, informazioni su cambi di indirizzo ecc.; inoltre proporrà l'applicazione di eventuali sanzioni per il mancato rispetto delle direttive o per eventuale concorrenza sleale verso altri competitor.

Ricordiamo che restano fuori dalla competenza dell'Agcom i servizi finanziari di BancoPosta, su cui continua a vigilare la Banca d'Italia.

Nel riconoscere l'importanza e la necessità di questi due Istituti di controllo, riteniamo che i Dirigenti di Poste Italiane debbano mettere in atto strategie, servizi innovativi, rilancio e recupero di alcune attività che fino ad oggi sono state affidate a società esterne, in particolare nel settore recapito. Il venir meno del monopolio, delle agevolazioni, la diminuzione dei ricavi, i maggiori controlli su tariffe/servizi/qualità, commissioni, ecc. determinerà, inevitabilmente, una ulteriore riorganizzazione dei servizi con relative conseguenze sul piano occupazionale.